

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

DI A.M.A. S.R.L. (2022 - 2024)

PIANO OBIETTIVI STRATEGICI

Consiglio di Amministrazione del 31/12/2021

<p>GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI AMA S.R.L. PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2022 - 2024</p>
--

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della predetta legge, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al contrasto al fenomeno corruttivo, ed in particolare:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (cosìdetto Testo Unico sulla Trasparenza);
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Successivi interventi normativi hanno poi ulteriormente inciso sulla materia della prevenzione e repressione della corruzione in senso ampio, nonché sulla disciplina della trasparenza.

In particolare, seguendo una elencazione sintetica per ambiti di intervento:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei contratti pubblici), cui ha fatto seguito il Decreto-Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”, il D.L. 32 del 18 aprile 2019 (c.d. Sblocca Cantieri) convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019, il D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni) convertito con L. 11 settembre 2020, n. 120, e, da ultimo il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito con L. 29 luglio 2021 n. 108;
- il Decreto Legislativo 25.05.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e il successivo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

- il Decreto Legislativo 20 luglio 2017 n. 118, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare";
- la Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- la Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" (c.d. "Spazzacorrotti").

Altri provvedimenti essenziali per definire il quadro della disciplina di riferimento in materia, sono i Piani Nazionali Anticorruzione adottati da ANAC che (ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012) costituiscono veri e propri atti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa:

- Primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione ANAC 11/9/2013, n. 72;
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC 28/10/2015, n.12;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Delibera ANAC 3/8/2016, n. 831;
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 22/11/2017, n. 1208;
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 21/11/2018, n. 1074;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Delibera ANAC 13/11/2019, n. 1064.

Successivamente al suddetto PNA 2019, l'ANAC non ha finora approvato ulteriori aggiornamenti al Piano Nazionale. Peraltro, con un comunicato pubblicato nello scorso mese di Luglio 2021 sul proprio sito istituzionale, l'Autorità ha evidenziato che, in considerazione delle profonde e sistematiche riforme in corso in settori cruciali del sistema del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, riteneva di limitarsi a fornire un quadro riepilogativo degli "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019", mediante tabelle aggiornate al 16 luglio 2021; del contenuto di tali tabelle ANAC si è tenuto conto nella elaborazione del presente documento.

In data 9 Giugno 2021 ANAC ha emanato le "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*".

Per un inquadramento completo dell'attuale situazione normativa, si deve comunque tener conto della rilevante innovazione prevista dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Infatti tale provvedimento all'art. 6 ha introdotto la previsione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (c.d. PIAO), quale Piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni pubblica amministrazione

deve definire, tra gli altri, “gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione” (comma 2, lett. d).

Peraltro, al momento della predisposizione del presente documento, nonostante la scadenza del termine previsto, non sono stati ancora emanati i provvedimenti attuativi del nuovo istituto, fra cui il/i D.P.R. con individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piao (comma 5) ed il Decreto ministeriale di cui al comma 6. A quest'ultimo riguardo, con una nota pubblicata in data 2 dicembre 2021 sul proprio sito istituzionale, il ministro per la Pubblica Amministrazione, ha presentato il contenuto di una bozza del decreto attuativo con cui viene adottato il “Piano tipo” ai sensi del comma 6 dell’art. 6 sopra citato, quale strumento di supporto alle amministrazioni; tale bozza ha ottenuto la previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, D.Lgs. n. 281/1997, ma deve completare l’iter di approvazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Una delle Sezioni del “Piano tipo” previsto nella suddetta bozza di decreto ministeriale, è la “Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione” (art. 3), di cui costituisce parte integrante la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” (lett. c): nella bozza di decreto si prevede che la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione descritta nella bozza di decreto, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall’ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

In ogni caso, attualmente tale normativa non ha esteso espressamente alle società partecipate l’obbligo di adozione del PIAO e, comunque, non ha in alcun modo abrogato e/o modificato la Legge n. 190/2012.

Quindi, ciò doverosamente premesso, con il presente atto di indirizzo il Consiglio di Amministrazione di A.M.A. s.r.l., come previsto dalla attuale disciplina in materia, esplicita le linee strategiche lungo le quali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà elaborare il PTPC per il triennio 2022 – 2024 in quanto gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e lo sviluppo della trasparenza, definiti, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge, dal Consiglio, quale organo d’indirizzo, costituiscono contenuto necessario del PTPC e degli altri documenti di programmazione strategico-gestionale della Società all’elaborazione del Piano triennale 2022 – 2024.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell’accostarsi all’elaborazione del Piano triennale 2022 – 2024 dovrà considerare la contestuale vigenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) configurato dalla Società in forza del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231: sul punto il Consiglio di Amministrazione invita il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a confermare la logica di complementarietà ed integrazione di MOG e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024.

Quanto sopra chiarito quale cornice di riferimento per la predisposizione del Piano triennale 2022 - 2024, il Consiglio di Amministrazione, entrando più nel dettaglio e guardando all'orizzonte del triennio, consegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le seguenti indicazioni:

1. Assicurare la piena corrispondenza del regime temporale di vigenza e aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione attraverso la predisposizione annuale del Piano.
2. Rendere sempre più efficiente il sistema ad oggi adottato guardando all'evoluzione segnata rispettivamente dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e dai più recenti orientamenti dell'ANAC con particolare riguardo alle nuove linee guida in materia di tutela del whistleblower;
3. Potenziare il coinvolgimento dei dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT e la responsabilizzazione in fase di attuazione;
4. Privilegiare un approccio alla gestione del rischio corruzione selettivo e non generico ponendo l'attenzione agli aspetti sostanziali e non di mero adempimento formale, soprattutto con riferimento ai profili della cosiddetta "malagestio" in un'ottica di efficientamento e miglioramento continuo dei processi e dell'attività amministrativa;
5. continuare l'attività di formazione continua per i dipendenti come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.;
6. approfondire le aree di miglioramento nell'ambito del presidio delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

Con specifico riferimento all'ambito della Trasparenza e sempre guardando alla predisposizione del Piano Triennale 2022 - 2024, il Consiglio di Amministrazione consegna, inoltre, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le due seguenti indicazioni:

7. Verificare la funzionalità delle scelte effettuate in relazione ai flussi di reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzarne il processo e l'aggiornamento ed eliminare eventuali criticità rilevate nell'attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche;
8. Verificare che l'attuale assetto di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale della Società sia pienamente coerente e conforme al dettato del D.lgs 33/2013 e s.m.i..

Andora, 31 Dicembre 2021.